

LA PROTESTA A VENTIMIGLIA

Come granchi d'argento

di **Paolo Di Stefano**

a pagina 12

Il commento

Quegli esseri umani come granchi o extraterrestri

di **Paolo Di Stefano**

come a Roma e a Milano, non c'è guerra; eppure l'iper realtà, come sempre, ha superato l'immaginazione. E tutto ciò che sta tra l'incredulità e l'angoscia è legittimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guardate la scogliera di Ventimiglia. Decine di migranti dormono dentro le coperte termiche. Visti dall'alto, da un elicottero, potrebbero sembrare enormi granchi che occupano i sassi scuri della Riviera, qualcuno ancora in movimento, altri distesi, accucciati, immobili; qualcuno rintanato, a uovo, nel suo carapace argentato. Anfibi portati dal mare o fantasmi venuti dall'altro mondo. Sulle prime, uno spettacolo surreale come una di quelle installazioni d'arte concettuale quasi indecifrabili. O interpretabili liberamente, per associazioni di immagini e di idee. Ma qui non si tratta di statue inanimate, si tratta di esseri umani che si sveglieranno all'alba, sotto un cielo d'acciaio, chiedendo di passare la frontiera. Alieni agli occhi del passante che li guarda dalla strada, probabilmente sentendosi ancora più vicino alle ragioni della propria rabbia, della propria indifferenza o della propria compassione. Senza capire o pensando di aver capito tutto, del mondo, di noi, degli altri. Oppure, sulle prime, è fantascienza. Come *L'invasione degli ultracorpi*, il film del 1956 dove gli extraterrestri arrivavano dentro grandi baccelli, sarcofagi biologici, per sostituirsi, durante il sonno, agli abitanti di Santa Mira. Era il frutto fantastico del terrore da Guerra fredda. Oggi a Ventimiglia,



Codice abbonamento: 045688